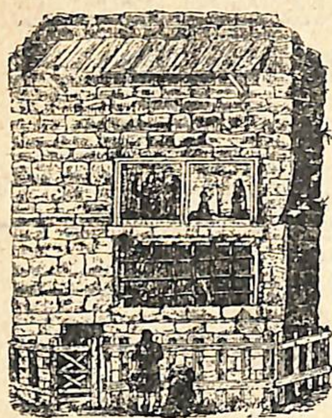
Anno I N. 5 Maggio 1929 (VII) Conto Corr. Post.


Da un antica stampa

BOLLETTINO PARROCCHIALE

DELLA CHIESA S. MARIA DELLE CARCERI

PRATO (TOSCANA)

Si pubblica tutti i mesi

Il mese di Maria SS.! - «Deve bastare il sentire il fascino di questa buona Madre, per aver ripugnanza di tutto ciò, che non è degno di lei! Il pensiero di Maria, della infinita e materna Bontà sua, il ricordo di lei, Madre e Regina, Sovrana del Cielo e della terra, degli uomini e degli Angeli, Bontà suprema, che è misericordia per tutte le miserie nostre, deve essere il più efficace richiamo per le anime. E Maria bisogna pensarla come l'hanno pensata i Santi» (Pio XI) - pregarla con tenera fiducia, non offendere mai il Signore. Datele fiori di ossequi - di bontà - datele fiori sopra tutto di opere buone!

Siamo figli di Maria!

Il mese di maggio è ricco di grazie, riempie il cuore di speranza: noi infatti siamo figli di Maria! e che cosa v'è mai che non possiamo da Lei ricevere? Riceveremo ben più di quanto speriamo.

La raccomandazione del Papa

Quest'anno il nostro maggio, dev'essere il maggio della riconciliazione. La S. Madonna, che ha in Roma la sede principale delle sue misericordie, la sua basilica maggiore, questa grandissima grazia già l'ha incominciata: e fu col trattato del Laterano. Però qui non è tutto: il Papa ci ammonisce che quanto si è fatto è la più piccola cosa, che il più rimane ancora a fare: e rimane che i patti siano eseguiti fedelmente: sia dai governanti, sia da tutti gli italiani. Solo allora avremo veramente pace e concordia colla S. Chiesa nostra madre, e perciò bisogna pregare!

Regina degli Apostoli

E in questo maggio pregheremo Maria Santissima.

La S. Madonna è Regina degli Apostoli: Ella ha guidato i Santi Apostoli a portare il vero Dio alle nazioni e le nazioni pagane al vero Dio; Ella ha guidato il Santo Padre Pio XI a ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio; Ella ha guidato la Chiesa a cercare i sovrani e i popoli, per illuminarli nella verità, renderli suoi figli ubbidienti, e salvarli: poichè solo chi ha la Chiesa per madre, avrà Dio per padre: e il popolo che avrà Dio per padre sarà veramente beato. La S. Madonna ha inspirato alla Chiesa cure materne per il popolo italiano: ella ancora, regina della pace e regina d'Italia, porterà tra le braccia e al seno della madre Chiesa, l'Italia, figlia prediletta e mandataria dei tesori di fede e di civiltà.

Ossequio di vita cristiana

Lo sforzo di una vita cristiana migliore sarà il più bello ossequio di maggio. Più cristiani: e perciò aborriamo il peccato, detestiamolo, togliamolo dalle coscienze e odiamolo: temiamo Iddio, non più bestemmie, non più parole turpi, non più profanazione della festa. Più figli della Chiesa: molti hanno in testa dei giudizi sbagliati: bisogna correggerli: quindi si chiuda la porta ai giornali cattivi, ai giornali poco ossequenti alla Chiesa, si prenda e si legga il giornale cattolico: si legga sempre il bollettino.

Più pii: e a questo fine, il maggio è tempo propizio per acquistare il giubileo, per chi non l'ha ancora lucrato. Il giubileo è come un altro battesimo.

Preghiera

Preghiamo la S. Madonna.

La miglior preghiera è quella che il Parroco vi invita a recitare assieme, in parrocchia. Come è bello lo spettacolo di tutta la famiglia della parrocchia, che prega la madre celeste! spettacolo che è simbolo, figura, e pegno di quello che si vede in Paradiso.

Questo tempo è bene speso: esso frutterà il centuplo.

Dopo la parrocchia viene la famiglia: e si dica sempre il Rosario in famiglia, quando e dove non si può andare alla Chiesa: il Rosario è la preghiera che sopperisce a tutti i bisogni, ed è un tesoro che racchiude ogni grazia: che ricchezza possiede, chi possiede una corona!

Almeno si offra alla Madonna l'ossequio di alcuni fiori e si accenda un lumicino davanti la sua immagine: o si recitino « tre ave Maria » ogni giorno alla S. Madonna. Anzi la pratica di recitare ogni giorno tre Ave Maria alla S. Madonna, si tenga cara e per tutta la vita: la pratica delle tre Ave Maria ci aprirà il Paradiso.



DOM. V DOPO PASQUA

5 *Maggio.* — In verità in verità vi dico: che qualunque cosa domandiate al Padre in nome mio, ve lo concederà. Finora non avete chiesto nulla nel nome mio: chiedete ed otterrete, affinchè il vostro gaudio sia compito. S. Giov., XVI, 23-24.

RIFLESSIONE. — *La preghiera è il mezzo per ottenere da Dio tutto ciò che desideriamo per la nostra felicità. Noi, molte volte, invece di trovare nella preghiera la nostra consolazione, ne sentiamo noia e peso. Questo è causa di tiepidezza. Facciamo della preghiera il nostro cibo quotidiano: amiamola, e, specialmente, pratichiamola.*

DOM. FRA L'OTTAVA DELL'ASCENSIONE

12 *Maggio.* — Venuto che sia il Paraclito che io vi manderò dal Padre, Spirito di verità, che procede dal Padre, egli renderà testimonianza per me: e voi anche renderete testimonianza. Vi cacceranno dalle sinagoghe, anzi verrà tempo, che chi vi ucciderà, crede di rendere onore a Dio. S. Giov., XV-XVI.

RIFLESSIONE — *Se non a tutti, i cristiani è dato di coronar la loro vita col martirio, a tutti però è richiesta una vita di martire, chè la vita cristiana, sia per l'abnegazione che impone, sia per le contraddizioni del mondo, è vita di continui sacrifizi, di continuo martirio.*

DOM. DI PENTECOSTE

19 *Maggio.* — Lo Spirito, che il Padre manderà nel nome mio, egli insegnerà a voi ogni cosa, e vi ricorderà tutto questo, che ho detto a voi. S. Giov. XIV, 26.

RIFLESSIONE. — *Come gli Apostoli, anche noi siamo stati educati e istruiti alla scuola di Gesù; anche noi abbiamo una missione da compiere: la nostra perfezione, la nostra santificazione. Per esercitare efficacemente e con vantaggio la nostra missione, abbiamo tutti bisogno dello Spirito Santo, che ci rischiara gli insegnamenti ricevuti e ci infonde il coraggio e la perseveranza di praticarli.*

DOM. I DOPO PENTECOSTE

26 *Maggio.* — Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarà a voi perdonato; date e sarà dato a voi;... perchè colla stessa misura, onde avrete misurato, sarà misurato a voi. S. Luca, VI, 36-38.

RIFLESSIONE. — *Il testo evangelico è molto chiaro. Esso è l'applicazione pratica di quel principio di legge naturale: non fare agli altri, quello che non vuoi sia fatto a te; fa agli altri quello che vuoi sia fatto a te.*



Corpus Domini

Questa grande e cara Solennità si celebra alla fine di maggio.

Gesù Cristo, nostro Dio e Redentore volle rimanere con noi, e prima di andare a morire sulla croce istituì il sacramento d'amore: l'Eucarestia.

Gesù quindi è con noi, vive in mezzo a noi, sotto i veli eucaristici nel S. Tabernacolo.

Gesù Cristo nell'Ostia santa sorretta dal suo ministro, passerà per le nostre vie principali per benedire, confortare, illuminare, e farci un dolce invito.... Venite ad me omnes... ego sum via, veritas et vita... ego reficiam vos... ». *Venite da me voi tutti... cibatevi delle mie carni, io vi conforterò».*

Adoriamo il Re che passa, cantiamo lodi al gran Signore, gettiamo fiori lungo la strada che percorre, ma più di tutto ascoltiamo il grande invito. Egli esce di chiesa e passa per le nostre strade per chiamarci alla divina Mensa. Oh andiamo, andiamo sovente a cibarci di quel Pane immacolato e miracoloso, memori e fidenti nella grande promessa che Egli fece: « Chi mangia la mia carne, non morrà, ma vivrà in eterno! ».

Il principio animatore, il vero segreto di tutto il lavoro di formazione cristiana, è la pratica dei Sacramenti, è la frequenza della Comunione, il contatto con Gesù. Sopprimere dall'educazione la Comunione frequente è un bandire dalla medesima la moralità.

D. BOSCO.

LA PAROLA DEL PAPA

Il Catechismo è il libro della vita

Il Santo Padre ha ricevuto i giovani premiati delle scuole parrocchiali di Catechismo di Roma. E disse il Papa a quei cari piccoli:

« Il Catechismo è la scienza di Dio e dell'anima, che ci fa conoscere i rapporti tra Dio e l'Universo.

—E' la scienza delle scienze, che per felice necessità è chiamata a spiegar tutto, a dare le più importanti spiegazioni, perchè se non sappiamo queste cose, non si sa ciò che è più importante a sapersi.

Non bisogna mai dir basta, ma bisogna sempre progredire nello studio del Catechismo, perchè si troveranno nuovi tesori, per arricchire la mente e il cuore.

Il Catechismo è il libro della vita, è la luce e il sostegno della vita.

Occorre studiare sempre più questo libro meraviglioso che è il Catechismo, più o meno grande, che deve secondare lo sviluppo dell'uomo, per divenire sempre più grandi ».

Cari bambini avete capito quel che vi dice il Papa? Continuate dunque nello studio sempre più diligente della Religione, di cui avete toccato il principio: voi siete i primi degli studenti.

E voi, genitori, avete anche capito?

GESÙ MIO AMORE MIO PREMIO

ASCENSIONE

Racconta Landolfo Certosino:

Un nobile cavaliere cristiano, decise di visitare le terre santificate dalla presenza di Gesù Redentore. Passò dunque il mare e fu a Nazareth; pellegrinò a Betlemme: tornò a Nazareth per seguire il Divin Maestro giovinetto laborioso e modesto, dolce e buono nella botteguccia di Giuseppe.

Cercò le orme di Lui a Cana di Galilea e a Naim ed a Cafarnao e sui monti rivieraschi e sulle onde del lago.

Transitò per Sichem, bevve al pozzo di Giacobbe; e giunse a Jerusalem, pregò al Cenacolo e rifece a ginocchi con lagrime la via della passione. Quindi salì, salì, crescendo il desiderio e l'ardore, e giunse all'Oliveto e bagnò di pianto le orme ultime impresse nella selce dai piedi divini allo spiccar del volo verso il Padre, e fu sempre più desioso di Gesù e impaziente di trovarlo e di amarlo.

E avrebbe voluto andar oltre e seguirlo su su in Paradiso, e non essendogli concesso alzarsi dietro di Lui, come un arciero che vuol scoccar la sua saetta, raccolse le forze tutte del cuor suo per lanciarlo dietro al suo Gesù, sospirando: *or dove ti cercherò più, dolce Maestro?* e spirò

La morte di Gesù ci liberò dal peccato; la risurrezione ci rivestì della grazia; la Sua Ascensione ci aprì il Cielo.

La forza di una Pasqua

Io però non sono piu' quello

Di due giovani, che avevano condotta insieme una vita assai spensierata, uno in seguito si convertì.

Ritrovatisi un dì i due antichi compagni, il convertito fece atto di passar oltre senza neppure salutare l'amico; il quale avvedutosene prese a dirgli:

— Ma non mi riconosci più? Io sono il tale dei tali...

E l'altro gli rispose:

— Io però non sono più quello di una volta. Ho fatto la Pasqua e mi son cambiato del tutto.

E ciò detto tirò di lungo, nè mai più si fermò col disgraziato amico, il quale avrà anche riflettuto ai casi suoi.

Questa è la vera fuga delle occasioni necessariamente compresa nel proposito della confessione. Poichè l'occasione cattiva fa l'uomo ladro, impuro, irreligioso ecc. La fuga delle occasioni è sicurezza di vittoria.

La Comunione frequente

La Santa Ostia è lo scudo e la custodia dell'innocenza.

Mons. Pichenot.



Moda?

Da un sermone di S. Bernardino da Siena († 1444) contro le acconciature muliebri.

« *Sembrerebbe strano che una donna nel giorno della morte dello sposo o del padre andasse alla messa col capo adorno di fiori. Ma molto più strano è, che una donna, ricomprata dal Sangue di Gesù Cristo, figlia e sposa del Sommo Padre, vada alla messa col capo adorno di fiori, di oro, di pietre preziose, di belletto e di capelli finti, quando sappiamo che tutte le messe si celebrano in memoria della passione di Gesù, e che il sacerdote, innalzando il Corpo ed il Sangue del Signore, richiama al pensiero l'elevazione di Cristo sulla croce. Quale leggerezza è dunque la tua, o donna che orni la testa con sì grande moltitudine di vanità! Ricordati di quel capo divino, dinanzi a cui si prostrano riverenti gli angeli; ricordati che esso per espiare la tua vanità fu martoriato da una densa corona di spine le quali penetrarono perfin nel cervello, e fu tutto cosperso di sangue; mentre tu abbellisci il tuo con ogni sorta di ornamenti. Quel capo è irto di spine, il tuo risplende di gemme! I capelli di Gesù sono intrisi di sangue, e tu lisci i tuoi, o meglio quelli degli altri da te portati, con belletti e manteche. Le guance di lui sono bruttate di sputi, di sangue, di lividure; le guancie tue sono tinte di carminio e di altri colori. I belli occhi di lui nei quali si deliziano gli angeli di Dio, sono oscurati da una morte crudelissima; gli occhi tuoi mandano scintille di voluttà e fiamme ardenti di lussuria. Quel capo terribile, cui gli angeli venerano, per te si piega con tanta umiliazione; il tuo con tanta superbia contro di esso s'innalza. Quello si mostra pronto a darti il bacio di pace, il tuo invece si apparecchia a portargli la guerra. Gesù t'invita al pianto foriero di perdono, e tu col riso del peccato lo insulti* ».

Ricordi di S. Filippo Neri

Beati voi, o giovani, che avete tempo di far bene.

Non è tempo di dormire, perchè il paradiso non è fatto per i poltroni.

Figliuoli, state allegramente: non voglio scrupoli nè malinconie. Schivate l'allegrezza smodata, perchè questa schianta quel poco di buono che si è acquistato.

Figliuoli, mortificatevi nelle cose piccole, per potervi poi mortificare nelle cose grandi.

Per eleggere lo stato, ci vuole tempo, consiglio ed orazione.

Per conservare la castità è ottimo rimedio scoprire quanto prima tutti pensieri al Confessore.

Non nutrite delicatamente il corpo, fuggite i cattivi compagni e i discorsi che non siano buoni.

Guardatevi dall'ozio.

Non vi fidate di voi stessi per qualsivoglia esperienza che abbiate: ma fuggite ogni cattiva occasione.

Siate umili, perchè la vera custodia della purità è l'umiltà.

Confessatevi spesso e comunicatevi secondo il consiglio del Confessore.

State lontani dai divertimenti mondani.

Siate devoti di Maria, perchè questo è il mezzo migliore per ottenere grazie da Dio.

Via il rispetto umano

Nel 1830, Federico Ozanam, fondatore delle Conferenze di S. Vincenzo che fanno tanto bene ai poveri, per ubbidire al padre, entrava quale baccelliere nello studio del celebre giurista signor Coulet a Lione. C'erano anche là alcuni empi libertini, associati alle cattive letture, frequentatori di orribili ritrovi. E parlavano male.

Un giorno, non potendone più, Ozanam scattò di sdegno, li svergognò solennemente, confutando i loro motteggi e smascherando la loro ignoranza. Era più giovane di tutti, ma li costrinse tutti al silenzio. Quei tristi giovani, che lo credevano un sempliciotto, cominciarono a stimarlo e a rispettarlo.

Invito a celebrare il Mese di Maggio

Per un mese intiero tributeremo nella nostra Chiesa omaggio di venerazione e di riconoscenza a Maria di Nazareth:

Eromperanno dai nostri cuori preghiere e canti, e i ceri arderanno e i fiori olezzeranno sull'altare di Lei. Noi saremo un'affermazione di fede viva e sentita nella divina economia del cristianesimo, nella quale Maria entra in maniera così diretta ed efficace, ricordando che il culto a Maria non è soltanto l'ammirazione delle virtù di Lei, virtù luminose e sovrane senza confronto, ma altresì il riconoscimento della sua partecipazione all'opera della redenzione.

Venite a rendere tributo di amore, di venerazione, di gratitudine alla Madre di Gesù e nostra, alla nostra Gran Madre di misericordia: venite a cercar le virtù che vi mancano a perfezionare quelle che avete: venite a chiedere misericordia e perdono al Dio delle misericordie per mediazione di Maria che tutto può come Regina del cielo, e tutto dà come Madre della terra. Ben venga Maggio il mese delle grazie e delle rose, del bel sole e dei bei canti, mese in cui tutto si rinnovella e risorge, in cui si fa dolce e sereno il cielo, graziosa la terra inghirlandata di fiori: Risorgano anche le anime nostre a nuova vita, cercando la nostra santificazione, e facendo la volontà della nostra Madre, chè la volontà di Maria non è altro che la volontà stessa del Padre nostro che è ne' cieli.

Nella santa poesia del nostro affetto inalziamo all'altare della nostra bella Madonna delle Carceri l'inno soave dell'amore e della fede: offriamo alla benedetta fra tutte le donne, alla Regina degli angioli l'omaggio della nostra divozione viva, ferma, perenne: offriamo tutto il nostro cuore a Maria ed apriamo l'anima alle più sante speranze perchè dove è profonda e sentita e radicata la divozione a Maria ivi sono gli eletti.

L'ARCIPRETE

Diario del Mese di Maggio

(Mese consacrato a Maria SS.ma)

Giaculatoria che si raccomanda recitare in questo mese: O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a voi [300 giorni d'indulgenza]

1 Maggio: Dopo la prima Messa funzione del mese di Maggio: e così si pratica in tutte le mattine del mese. La sera un quarto d'ora prima dell'Ave Maria, recita del S. Rosario, predica, benedizione col S.S. Sacramento e così si pratica in tutte le sere del mese.

3: Primo Venerdì del mese: alle ore 7 Messa e funzione della sacra Lega di Riparazione. Dalle ore 11 alle ore 12 di questo primo Venerdì del mese noi faremo la nostra Ora Santa, che per causa della predica non abbiamo potuto fare ieri sera.

5: La mattina orario festivo delle Messe: la sera allora consueta Vespri, Rosario, predica, benedizione col S.S. Sacramento.

7: Rogazioni: Alle ore 5,30 precise processione e benedizione della campagna: al ritorno Messe delle Rogazioni.

9: Ascensione di N. S. G. C. festa d'intero precetto: tutto come la domenica 5.

10: Incomincia la Novena dello Spirito S.: si fa dopo il Rosario, prima della predica.

12: Come la domenica precedente.

18: Vigilia della Pentecoste: astinenza e digiuno.

19: Solennità della Pentecoste: come la domenica precedente la mattina: la sera alle 5 si scopre la Madonna; e si fa la benedizione dei bambini e delle bambine, affine di metterli sotto la particolare protezione della Madonna delle Carceri. Si ricopre la Madonna dopo la predica.

22, 24, 25. Quattro tempora: astinenza e digiuno.

26 Tutto come la domenica 5. In queste sere il Predicatore parlerà delle Anime sante del Purgatorio: si raccomanda fin da ora la generosità nella preghiera e nell'elemosina perchè più abbondante sia il suffragio per le anime che soffrono in quel carcere.

27 Messa a suffragio delle Anime del Purgatorio, celebrata colle offerte raccolte alla predica: alle ore 8 Messa cantata.

30 Festa del Corpus Domini. La mattina come il consueto delle altre domeniche: la sera Vespro alle ore 16,30: la funzione del mese si farà dopo che avrà avuto luogo in Cattedrale la Processione.

31 Maggio. 1.o e 2.o giugno. Triduo alla Madonna delle Carceri. La mattina alla prima Messa si scopre la S. Immagine e si ricopre dopo la Messa delle ore 11: nella mattina Messe: la sera si scopre alle ore 18 e poi tutto come le altre sere del mese: si ricopre la Madonna dopo la predica.

2. Giugno. Ringraziamento del mese Mariano. Alle ore 7 si scopre la S. Immagine. Messa con Comunione Generale: e si ricopre dopo la Messa delle ore 11. Coroncina francescana, predica, solenne Te Deum, si ricopre la S. Immagine e colla benedizione del SS. Sacramento termina la funzione del Mese mariano.

Predicherà il Mese di Maggio quest'anno il valente Oratore Can. Don Nicolino Passarelli di Venasso. Viene preceduto da ottima fama: che la vostra frequenza ed assiduità in bel numero devoto e attento possa dare al Predicatore la speranza di un po' di bene.

Defunti in questo mese di Aprile che si raccomandano alle nostre preghiere: Regolini Sperandio m. il 12 Aprile; Amelia Ferroni ne' Zannoni m. il 15 Aprile.

Tutti sapete che la funzione del Mese di Maggio si regge specialmente con le offerte: siate dunque generosi.

D'imminente pubblicazione:

Il divoto della Madonna delle Carceri

Bel libriccino che contiene le preghiere pratiche di vita devota.

Canteremo in questo mese tutte le sere dopo il Rosario una laude musicata dal Maestro Giovanni Castagnoli: le parole son quelle antiche che sono nel Codice Roncioniano n. 86. E' intitolata: "Lauda che si disse quando la Nost a Donna delle Carceri si dimostrò e fece mi acoli grandi: e ogni volta che si cantava detta Lauda faceva grandi miracoli. Scrissi io Raffaello di Bartolomeo di Leonardo Sacragnini di Porta a S. Trinità da Prato, a onore di Dio e della sua Madre Vergine Maria che sempre mi guardi... a dì 24 d'Aprile 1514.

La parte delle parole che tutto il popolo deve cantare si distribuiscono in Chiesa e ciascuno le può ricevere in sagrestia: il testo completo si trova nel libro: La *Madonna e la Chiesa delle Carceri e costa L. 5.*

Mangia, bevi, godi. E poi?

Sardanapalo, vizioso re d'Assiria, volle che dopo la sua morte gli fosse eretta sulla pubblica piazza una statua di bronzo con questa iscrizione sul piedistallo:

Passante, bevi, mangia, godi: il resto è nulla».

Aristotile, benchè pagano, leggendola esclamò: « *Che altro scriveresti sul sepolcro non di un re, ma di un bue?* ».

Eppure Sardanapalo, simbolo del godimento dei sensi, è... dappertutto, e gli uomini ripetono: « incoroniamoci di rose, beviamo e mangiamo perchè domani morremo »...

Una domanda: *E poi?*

Miserabile?

Una cosa sola ci deve far paura: il peccato, perchè esso ci toglie la grazia, e ci allontana da Dio.

Quando S. Ignazio martire fu trascinato davanti a Traiano, non potendo il tiranno indurlo a rinnegare la fede, gli gridò: — *Tu sei un miserabile!*

Ma il martire rispose: — *Nessuno osi chiamare miserabile Ignazio, perchè egli porta Cristo.*

Teol. Gius. Giaccardo - Dir. Resp. Pia Società San Paolo. Via Grotta Perfetta ROMA
Con approvazione Ecclesiastica